

COMUNE DI OROSEI
(Provincia di Nuoro)

STATUTO COMUNALE

Approvato dal Consiglio Comunale in seduta 15 maggio
1992 con atto n. 95

Dichiarato esente da vizi dal CO.RE.CO.
In seduta 12.6.92, prot. N. 1786/03/91

Statuto

Titolo 1[^]

Disposizioni generali

Art. 1 - Elementi costitutivi

Il Comune di Crosci è costituito dalla comunità e dal proprio territorio.

La comunità è composta dall'intera popolazione residente; nel territorio e dai propri emigrati che condividono legami di natura culturale, economica e sociale.

Art. 2 - Denominazione e natura giuridica

Il Comune di Orosei, Ente locale autonomo e territoriale di governo, rappresenta la propria comunità che lo costituisce, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo sulla base dei principi di libertà, di eguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati nella Costituzione.

Si avvale della sua autonomia per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività-, alla quale provvede nel rispetto dei Principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione sarda e del presente statuto. Esercita funzioni proprie e quelle attribuite o delegate dalla legge statale e regionale, queste ultime nei limiti e sulla base delle disponibilità economiche che unitamente alle materie delegate saranno erogate.

Art. 3 - Stemma e gonfalone

Le caratteristiche dello stemma e del gonfalone sono stabilite con apposita deliberazione del Consiglio comunale.

Un apposito regolamento né disciplina l'uso, i casi di concessione e le modalità.

Art. 4 - Finalità

Il Comune promuove lo sviluppo civile, sociale, culturale ed economico della collettività, garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alle scelte politiche della comunità. Il Comune tutela e promuove lo sviluppo del patrimonio socio-culturale nelle sue implicazioni ed espressioni storiche, artistiche, linguistiche, di costume, di tradizioni favorendo l'attività' di Enti, di Associazioni, di Organismi culturali, ricreativi, sportivi e promuovendo la creazione di idonee strutture, di servizi e di impianti, ai quali assicura l'accesso, anche mediante forme di decentramento o di cooperazione con altri Enti, secondo modalità da disciplinarsi con appositi regolamenti che potranno prevedere il loro concorso economico, qualora particolari finalità di carattere sociale perseguite dal Comune

non ne comportino la gratuità. Il Comune di Orosei, già gemellato con quelli di Marsciano e di Tremblay les Gonesse, favorisce gli scambi culturali, sociali, economici ed i legame con altre realtà nazionali ed internazionali; in tale direzione promuove tutte le iniziative per il consolidamento e l'arricchimento dei rapporti sociali e culturali fra le popolazioni.

Art. 5 - Funzioni: Il Comune svolge le seguenti funzioni:

- a- pianificazione dell'uso, del proprio territorio ;
- b- trasporti, viabilità, traffico;
- c- tutela e valorizzazione dell'ambiente, del suolo, del patrimonio archeologico, delle risorse naturali;
- d- sviluppo economico e distribuzione commerciale;
- e- raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti;
- f- servizi nei settori sociale, ambientale, culturale, scolastico, sanitario, occupazionale e di formazione professionale;
- g- polizia amministrativa;
- h- prevenzione abigeato;
- i- protezione civile;
- l- altri servizi attinenti alla cura della comunità e del suo sviluppo economico e sociale;
- m- potestà impositiva e di riscossione di imposte, di tasse, di diritti, di canoni e di censi.

Art. 6 - Servizi di competenza statale

Il Comune gestisce i servizi elettorale, d'anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare.

Art. 7 - Programmazione economica, sociale e territoriale

In conformità a quanto disposto dall'ari. 3 ,commi 5,6,7,8 della L. 142/90, il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

Al fine di determinare gli obiettivi dei piani e dei programmi il Comune si avvale, per ciascun obiettivo, dell'apporto delle forze sindacali e sociali, delle Associazioni operanti nel suo territorio attraverso apposite Commissioni consiliari.

Art. 8 - Gestione dei servizi

Il Comune, per la gestione dei servizi che per loro natura e dimensione non possano essere esercitati direttamente, può disporre :

- a- la costituzione di aziende municipalizzate;
- b- la partecipazione a consorzi o a società per azioni a prevalente capitale pubblico locale;

- c- la stipulazione di apposite convenzioni con altri Comuni interessati alla gestione del servizio;
- d- la concessione a terzi;

Le procedure per la costituzione ed il funzionamento delle aziende municipalizzate, per le società per azioni e per la concessione a terzi dei servizi comunali seguono le norme di diritto comune in vigore al momento della loro attuazione.

Costituzione Consorzi

Per la costituzione dei nuovi consorzi è competente il Consiglio comunale che, a maggioranza assoluta, approva la convenzione e lo statuto quali documenti essenziali per la formazione del consorzio stesso, ai sensi della L.n.142/90.

Organi essenziali del Consorzio, da prevedersi in statuto, sono: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore.

I consorzi attualmente esistenti di cui il Comune faccia parte, dovranno essere trasformati nelle nuove forme entro il 30 settembre 1992.

Convenzioni

Le convenzioni di cui all'art.24 della L.n.142/90 potranno essere stipulate anche tra Enti in tutti quei casi in cui non emerga la necessità di creare livelli organizzativi autonomi distinti, quali consorzi, unioni di Comuni, società.

Le convenzioni possono essere:

a- obbligatorie, quando sono prescritte da leggi dello Stato e della Regione, rispettivamente nelle materie di loro competenza per la gestione di opere ovvero, per la gestione di opere a tempo determinato di un servizio, i cui oneri siano posti a loro carico (art.2, 3° comma del presente statuto).

In detti casi, la mancata sottoscrizione della convenzione da parte degli Enti obbligati potrebbe comportare l'attivazione della procedura prevista dall'art. 48 della L. n.142/90 e l'esercizio del potere sostitutivo da parte degli Organi di controllo;

b- facoltative, negli altri casi.

Per quanto riguarda l'approvazione delle predette convenzioni da parte degli Enti interessati è richiesta la maggioranza semplice.

Art. 9 - Gestione del patrimonio

Fanno parte del Patrimonio Comunale tutti i beni immobili appartenenti al demanio comunale e al patrimonio disponibile del Comune.

Lo stesso deve risultare da apposito inventario annualmente aggiornato e depositato presso la Segreteria comunale; lo stesso va allegato al bilancio di previsione.

Oltre ai fondi rustici e alle proprietà urbane fanno parte del patrimonio comunale i giacimenti minerari, i campeggi, i parchi/le aree verdi e tutte le altre attività di carattere turistico assegnate a qualsiasi titolo a privati, a cooperative, società o altri soggetti giuridici.

Salva diversa volontà popolare, possono essere alienati i beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile o permutati, ad esclusione delle aree ove, esistano giacimenti, campeggi, parchi e aree verdi, spiagge, attività produttive di interesse pubblico e di tutte le altre parti del patrimonio affidate a qualsiasi titolo a società di capitale o di persone.

I proventi derivanti dall'eventuale vendita del patrimonio devono essere necessariamente riutilizzati per spese di investimento immobiliare e non potranno invece essere utilizzati per spese correnti.

Il Comune, in virtù delle nuove disposizioni della L.n.142/90, può partecipare a società o ad altre forme di compartecipazione per l'utilizzo e lo sfruttamento dei beni inalienabili di sua proprietà e di tutti gli altri beni appartenenti al patrimonio.

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I

I CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 10 - Doveri del Consigliere

Il Consigliere Comunale ha l'obbligo di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale, di partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari di cui faccia parte e di riferirne al Consiglio, nei limiti di quanto fissato da leggi e regolamenti.

Il Consigliere comunale che, senza giusta causa, non intervenga ad una intera sessione ordinaria, è dichiarato decaduto. La decadenza è pronunciata dal Consiglio, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, d'ufficio o su istanza di qualunque elettore del Comune, decorso, il termine di giorni dieci dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza.

Art. 11 - Indennità, rimborso spese

L'entità ed i tipi di indennità, i rimborsi spese spettanti a ciascun Consigliere, a seconda delle proprie funzioni ed attività, sono stabilite dalla legge.

Art. 12 - Poteri del Consigliere

Il Consigliere esercita il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio comunale e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha diritto di ottenere dagli Uffici del Comune e, per il suo tramite, da aziende ed Enti da esso dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili per l'espletamento del mandato.

E' tenuto al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dalla legge.

Le forme e i modi per l'espletamento di tali diritti sono disciplinati da apposito regolamento.

Ha diritto, assieme ad altri colleghi e purché rappresentino insieme un quinto dei Consiglieri, a richiedere il controllo di legittimità degli atti deliberativi della Giunta da parte del Comitato regionale o circoscrizionale di controllo, a seconda della loro competenza.

Art. 13 - Dimissioni del Consigliere

Le dimissioni del Consigliere devono essere presentate per iscritto al Sindaco, il quale le comunica al Consiglio comunale nella prima riunione successiva, ed hanno efficacia dal momento della presentazione.

Se il Sindaco non provvede, il dimissionario può chiedere al Comitato di controllo la convocazione d'ufficio del Consiglio per la presa d'atto delle stesse.

Le dimissioni non possono essere ritirate dopo la presa d'atto di cui ai commi precedenti.

Art. 14 - Il Consigliere anziano

E' Consigliere anziano il Consigliere che ha riportato nelle elezioni il maggiore numero di suffragi in assoluto; in caso di parità prevale il più anziano di età.

Art. 15 - Gruppi consiliari

I consiglieri si costituiscono in gruppi composti, a norma del regolamento consiliare, da più componenti.

CAPO II

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è Organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo; esercita le potestà ed adotta i provvedimenti conferitigli dalla Legge che ne regola l'elezione, la durata, la composizione.

Esso rappresenta la collettività comunale ed esercita, oltre le funzioni sopra dette, quelle specificatamente demandategli dalle leggi statali e regionali e nonché dal presente statuto.

L'esercizio delle potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

Art. 17 - Prima adunanza

La prima adunanza del Consiglio Comunale neoeletto presieduta dal Consigliere anziano, comprende le sedute riservate alla convalida degli eletti ed all'elezione del Sindaco e degli Assessori.

Alla sua convocazione provvede il Consigliere anziano entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti mediante avviso di convocazione da notificarsi almeno dieci giorni prima della seduta.

La seduta è pubblica e la votazione è palese; ad essa possono partecipare i Consiglieri delle cui cause ostative si debba eventualmente discutere.

Per la validità delle adunanze, delle deliberazioni, delle convocazioni e della consegna dell'avviso di convocazione si applicano le norme vigenti del T.U.L.C.P. 1915, n° 148 e del 1934, n. 383.

Non si fa luogo all'elezione del Sindaco e degli Assessori se non dopo avere proceduto alle eventuali surrogazioni dei Consiglieri.

Art. 18 – Ordine del Giorno

L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale è stabilito dal Sindaco, secondo le norme del regolamento.

Art. 19 - Pubblicità delle sedute

Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche.

Il regolamento stabilisce casi in cui il Consiglio si riunisca in seduta segreta.

Art. 20 - Delle votazioni

Le votazioni hanno luogo con voto palese.

Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

Art. 21 - Regolamento interno

Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio comunale nelle materie di cui al Capo I e II del Presente titolo, sono contenute in un regolamento.

Predisposto da apposita Commissione, approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

La stessa maggioranza è richiesta per le modifiche al regolamento.

Art. 22 – Presidenza delle sedute

Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco.

In caso di sua assenza o impedimento la presidenza spetta, nell'ordine, a:

Assessore Delegato

Assessore anziano

Consigliere anziano

Gli Assessori non Consiglieri non possono presiedere il Consiglio.

Art. 23 - Competenze del Consiglio

Il Consiglio ha competenza esclusiva sugli atti fondamentali tassativamente elencati all'art. 32 della L. n.142/90. Le deliberazioni .in ordine agli argomenti del presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri Organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio comunale nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

CAPO III

LA GIUNTA MUNICIPALE

Sezione uno

Art. 24 - Composizione della Giunta Municipale

La Giunta municipale si compone dal Sindaco, che la presiede, e da sei Assessori, di cui massimo due possono essere scelti anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio, ai sensi dell'art. 33, comma 3[^], della L. n. 142/90, ed aventi i requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere e di Assessore.

Art. 25 - Elezione del Sindaco e degli Assessori

I termini, le modalità e le formalità per l'elezione del Sindaco e degli Assessori sono quelle indicate nell'art. 34 della L. n. 142/90.

Art. 26 - Assessore Anziano

E' Assessore anziano il primo della lista dei candidati eletti alla carica di Assessore e, in caso di sua assenza o impedimento, quello immediatamente successivo.

Art. 27 - Ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di

Sindaco o di Assessore

Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite dalla legge.

Non possono comunque far parte contemporaneamente della Giunta municipale ascendenti o discendenti, fratelli, cognati, affini di 1[^] grado, adottati e adottanti.

Art. 28 - Durata in carica, surrogazioni

Il Sindaco e gli Assessori rimangono in carica sino all'insediamento dei successori.

In caso di morte, di decadenza o di rimozione del Sindaco ne assume provvisoriamente le funzioni l'Assessore anziano e si fa luogo al rinnovo integrale della Giunta ai sensi dell'art. 34 della L. n. 142/90, entro il termine di giorni sessanta, decorrenti dalla data dell'evento o della deliberazione dichiarativa della decadenza o della comunicazione del provvedimento di rimozione.

In caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Assessore la Giunta municipale dispone l'assunzione delle funzioni attribuendole al Sindaco o ad altro Assessore.

In quest'ultima ipotesi il Sindaco propone al Consiglio Comunale, nella prima seduta immediatamente successiva, il nominativo che surroga l'Assessore cessato dalla carica. L'elezione, da tenersi a scrutinio palese avviene nelle prime due votazioni a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati e, nella terza votazione, con la maggioranza semplice dei votanti.

Nell'ipotesi di impedimento temporaneo di un Assessore, la Giunta municipale incarica il Sindaco o altro Assessore ad assumerne le funzioni.

Art. 29 - Revoca della Giunta Municipale

La Giunta municipale risponde del proprio operato dinanzi al Consiglio comunale.

Il voto contrario del Consiglio comunale ad una proposta della Giunta non comporta obbligo di dimissioni. Il Sindaco e gli Assessori cessano contemporaneamente dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

I termini e le formalità per l'applicazione di tale istituto sono quelli individuati all'art. 37 della L.n. 142/90.

La seduta nella quale si discute la mozione di sfiducia è presieduta dal Sindaco.

Art. 30 - Dimissioni del Sindaco o di oltre la metà degli Assessori

Le dimissioni del Sindaco o di oltre la metà degli Assessori determinano la cessazione dalla carica del Sindaco e della Giunta ai sensi e secondo le modalità previste dall'art. 34, 8^a comma della L. n°142/90.

Art. 31 - Decadenza dalla carica di Sindaco o di Assessore

La decadenza dalla carica di Sindaco o di Assessore avviene per le seguenti cause:

- a- accertamento di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità, alla carica di Consigliere comunale;
- b- accertamento di una causa ostativa all'assunzione della carica di Sindaco o di Assessore;
- c- negli altri casi previsti dalla legge.

Fatta salva l'applicazione dell'art. 7 della L.n. 154/1981, la decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale, d'ufficio o per istanza di qualsiasi elettore del Comune, decorso il termine di giorni dieci dalla notificazione, nelle forme giudiziali, all'interessato della proposta di decadenza.

In caso di pronuncia di decadenza del Sindaco o degli Assessori trovano applicazione le disposizioni previste all'art. 27 del presente statuto.

Art. 32 - Revoca degli Assessori

L'Assessore può essere revocato per deliberazione del Consiglio comunale su motivata proposta scritta del Sindaco.

La seduta, è pubblica e deve aver luogo decorso il termine di 10 giorni dalla notificazione della proposta di revoca all'interessato, da effettuarsi secondo la procedura degli atti giudiziari.

Per la validità della votazione, espressa con voto palese per appello nominale occorre la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 33 - Organizzazione della Giunta

L'attività della Giunta municipale è collegiale gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti dell'Organo.

Essi sono preposti, in base alle indicazioni e capacità di ciascuno, ai vari rami dell'Amministrazione comunale, raggruppati per settori omogenei, nell'ambito dei quali rispondono individualmente degli atti posti in essere.

Le attribuzioni dei singoli Assessori sono stabilite dal Sindaco con apposito atto scritto di delega. La Giunta prende atto delle deleghe conferite per Assessorato. L'esercizio dell'attività dell'Esecutivo può essere regolamentato con provvedimento formale del medesimo.

Art. 34 - Adunanze e deliberazioni

La Giunta municipale è convocata ed è presieduta dal Sindaco che sottopone agli Assessori gli argomenti da trattare, avvalendosi anche delle proposte di questi ultimi. L'Esecutivo delibera a maggioranza assoluta con la presenza di almeno la metà più uno dei membri in carica.

Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Sindaco o di chi presiede l'adunanza. Alle sedute della Giunta possono assistere i Revisori dei conti.

Le deliberazioni della Giunta non sono pubbliche salvo diversa decisione della stessa.

Le deliberazioni dichiarate immediatamente esecutive sono adottate con separato voto espresso dalla maggioranza degli Assessori assegnati.

Ogni proposta di deliberazione deve essere corredata dal parere, in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, dei rispettivi capi area, nonché del Segretario comunale, per quanto attiene il profilo della legittimità.

Art. 35 - Competenze della Giunta

La Giunta è l'Organo esecutivo del Comune; ad essa competono funzioni propositive e di impulso nei confronti del Consiglio comunale, al quale riferisce sulla propria attività con apposite relazioni da presentarsi, da parte del Sindaco e degli Assessori, in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Compie tutti gli atti che per legge e per disposizione del presente statuto non siano riservati agli altri Organi del Comune ed in particolare:

- 1) predispone lo schema di bilancio preventivo e gli atti allegati;
- 2) assume attività di iniziativa, d'impulso e di raccordo con gli Organi di partecipazione;
- 3) propone eventualmente al Consiglio i regolamenti previsti dalle leggi e dallo statuto;
- 4) opera scelte nell'ambito di discrezionalità amministrativa con l'indicazione dei fini e l'individuazione delle priorità, nell'osservanza degli indirizzi dati dal Consiglio;
- 5) approva i progetti, i programmi esecutivi, i disegni attuativi dei programmi, le linee-obiettivo degli indirizzi deliberati dal Consiglio e tutti i provvedimenti che costituiscono impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio. non espressamente assegnati alla competenza del Consiglio comunale;
- 6) opera gli storni di bilancio e, in via d'urgenza, le variazioni di bilancio, queste ultime soggette a ratifica da parte del Consiglio comunale entro i 60 giorni successivi, pena la decadenza;
- 7) definisce le condizioni e approva le convenzioni con soggetti pubblici e privati, da essa stessa designati, inerenti opere, servizi, urbanistica, fatte salve le competenze consiliari che, nel caso specifico, consistono nell'approvazione di un elenco di quanto da realizzarsi nel corso dell'anno, elenco che verrà presentato per l'approvazione consiliare dallo stesso Esecutivo contestualmente alla proposta del bilancio;
- 8) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'apposito Ufficio comunale, cui è rimesso l'accertamento della regolarità dell'indizione e del procedimento ;
- 9) nomina le Commissioni per le selezioni pubbliche e riservate per l'assunzione del personale sia a tempo determinato che in ruolo;
- 10) adotta i provvedimenti di assunzione, cessazione e, su parere dell'apposita Commissione, quelli disciplinari e di sospensione dalle funzioni del personale comunale;

- 11)concede sovvenzioni, contributi, sussidi, incentivi e agevolazioni di qualunque genere ad Enti e persone, sulla base dei criteri stabiliti dall'apposito regolamento previsto dalla legge 241/90 art.12;
- 12)dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni
- 13)autorizza il Sindaco a stare in giudizio, sia in via giudiziaria che amministrativa come attore o convenuto, ed approva le transazioni;
- 14)esercita le funzioni delegate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, quando non siano espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro Organo;
- 15)approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la competenza consiliare sugli atti aventi natura regolamentare;
- 16)decide in ordine a questioni di competenza funzionale che sorgessero fra gli Organi gestionali dell'Ente;
- 17)fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri e gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato;
- 18)determina i misuratori ed i modelli di rilevazione per la concretizzazione del controllo economico interno di gestione, se deliberata dal Consiglio.

CAPO IV

IL SINDACO

Art. 36 - Competenze del Sindaco

Il Sindaco è Presidente del Consiglio, Capo dell'Esecutivo e dell'Amministrazione comunale che rappresenta, Ufficiale di Governo nel Comune.

Egli sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi nonché all' esecuzione degli atti, all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

Svolge inoltre i seguenti compiti:

Attribuzione di Capo del Governo locale:

- ha la rappresentanza generale dell'Ente e può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali od amministrativi come attore o convenuto ;
- ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
- impartisce direttive generali al Segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- coordina e stimola l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
- concorda con la Giunta o gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizioni pubbliche che interessano l'Ente;

- nomina i rappresentanti del Comune presso aziende ed istituzioni quando non provvede il Consiglio comunale, sentiti i capi-gruppo consiliari;
- convoca i comizi per i referendum consultivi;
- può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
- emette provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza, espropri. etc. che la legge assegna alla competenza del Comune ;
- promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contributo discrezionale del provvedimento finale (art.12 L.n.241/90);
- determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici e servizi comunali tenendo conto del parere della Giunta e delle istanze di partecipazione;
- coordina gli orari degli esercizi commerciali, servizi pubblici ed apertura al pubblico degli uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche;
- adotta i provvedimenti disciplinari per il personale non assegnati dal regolamento al Segretario comunale, ai Capi-Area o alla Commissione di disciplina;
- sovrintende il Corpo di Polizia municipale;
- ha facoltà di delegare agli Assessori, l'adozione di atti;
- stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio comunale;
- convoca e presiede la conferenza dei capi-gruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
- esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli Organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute;
- propone gli argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta da lui presieduta;
- ha potere di delega generale delle sue competenze ed attribuzioni ad un Assessore che assume la qualifica di Vice-Sindaco ed ai singoli Assessori;
- delega ai singoli Assessori specifiche attribuzioni che attengono a materie definite ed omogenee in base all'organizzazione della Giunta;
- riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio;
- sovrintende informando il Prefetto, ai servizi di vigilanza ed a quanto interessi la sicurezza, e l'ordine pubblico.

Attribuzioni come Capo di Governo:

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende ai compiti attribuitigli dalla legge.

Il medesimo promuove ed assolve funzioni di polizia giudiziaria quando la legge gli attribuisce la qualifica di Ufficiale di P.S. provvedimenti a rilevanza esterna che la legge o il presente statuto non abbia già a loro attribuito;

- fa pervenire all'Ufficio di Segreteria l'atto di dimissione perché il Consiglio comunale prenda atto della decadenza della Giunta;
- assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica sentita la Giunta;
- approva i ruoli dei tributi, dei canoni e delle entrate comunali e le relative variazioni;
- adotta le ordinanze ordinarie.

Attribuzione di vigilanza:

- acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni e dati anche riservati;
- promuove, tramite il Segretario comunale indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- controlla l'attività urbanistico - edilizia direttamente o tramite un Assessore;
- compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale ;
- coordina le funzioni di controllo che i Revisori dei conti comunali esercitano nei confronti delle istituzioni.

Attribuzioni organizzative:

Il Sindaco adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale non collegiali o gestionali che lo statuto o la norma esplicitamente non abbia attribuito al Segretario.

A lui spettano anche le attribuzioni ed i compiti previsti all'art. 38 della L.N. 142/90;

Il Sindaco è autorità locale di protezione civile, ne organizza e coordina gli interventi, adotta i necessari provvedimenti.

Egli è pure autorità locale di pubblica sicurezza nei casi previsti dalla legge.

TITOLO III

L'ordinamento amministrativo del Comune

Capo I

L'Amministrazione del Comune

Art. 37 - Principi e criteri direttivi

Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione tra compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli Organi elettivi, e compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al Segretario comunale.

L'Ufficio comunale si riparte in aree e settori funzionali.

Art. 38 - Personale

I dipendenti del Comune sono inquadrati in un ruolo organico, deliberato dal Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 32, comma 2 lett. c, della legge 142/90.

Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale sono disciplinate dagli accordi collettivi nazionali.

Le restanti parti relative al rapporto con il personale sono disciplinate dall'apposito regolamento.

E' istituita la Commissione di disciplina prevista come dall'art. 51 della L.n.142/90 composta:

- dal Sindaco, o suo delegato
- dal Segretario comunale
- da un dipendente eletto all'inizio di ogni anno dall'Assemblea del personale dipendente i

Art. 39 - Il Segretario Comunale: Funzioni

Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco, di cui attua le direttive nel rispetto delle quali sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi, di cui coordina l'attività e tramite i quali:

- cura l'attuazione dei provvedimenti;
- provvede all'istruttoria delle deliberazioni ed ai relativi atti esecutivi;
- partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio.

Nell'ambito delle proprie competenze provvede autonomamente.

Attribuzioni di gestione amministrativa

- è preposto e responsabile diretto dei Dirigenti e dei Capi-Area che coordina al fine di assicurare il miglior andamento dei settori, servizi ed uffici che, di specifici programmi o progetti loro affidati e dotati di potestà autonoma di scelta dei procedimenti e delle metodologie tipizzate dalle norme;
- adotta personalmente e tramite i Capi-area atti interni di carattere organizzativo - gestionale o anche generali ed a rilevanza esterna sia negoziali che a contenuto vincolato, neutri e necessitati che in via esemplificativa si indicano:

- 1) ordinazione di beni e servizi nei limiti degli impegni adottati dalla Giunta municipale;

- 2) liquidazione di spese regolarmente ordinate;
- 3) emanazione e sottoscrizione di provvedimenti autorizzativi tipici necessitati, anche a rilevanza esterna;
- 4) predisposizione di proposte di programmi e loro articolazione in progetti sulla base delle direttive ricevute dagli Organi politico-amministrativo del Comune cui si riferisce;
- 5) organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, messe a disposizione per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi specifici;
- 6) presidenza delle Commissioni dei concorsi per le assunzioni e per le gare di appalto;
- 7) adozione e sottoscrizione di tutti gli atti e provvedimenti rientranti nella sua competenza;
- 8) sottoscrizione di mandati di pagamento e di reversali di incasso ;
- 9) liquidazione, in base a deliberazioni di compensi, di indennità al personale già- previsti e determinati per legge o regolamento;
- 10) cura, con i Capi-Area e per il loro tramite, tutte le fasi istruttorie delle deliberazioni e dei provvedimenti che dovranno essere adottati dagli Organi rappresentativi ;
- 11) cura, tramite i Capi-Area ed in conformità alle direttive del Sindaco, l'attuazione delle deliberazioni e dei provvedimenti esecutivi ed esecutori;
- 12) adotta i provvedimenti necessari per l'attuazione e lo svincolo delle cauzioni;
- 13) stipula i contratti con rogito notarile.

Attribuzioni consultive

- 1) partecipa a Commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione della Giunta, a quelle esterne allo stesso;
- 2) esprime di propria iniziativa o su richiesta pareri e formula consulenze propositive agli Organi rappresentativi in ordine alle aree di intervento ed alle attività da promuovere con criteri di priorità;
- 3) formula e sottoscrivere il parere di legittimità da inserire nelle deliberazioni, ai sensi di legge.

Attribuzione di sovrintendenza, direzione, coordinamento

- 1) esercita funzioni di iniziativa, di coordinamento, di controllo e direttive nei confronti di uffici e servizi avvalendosi di Capi-Area;
- 2) autorizza le missioni del personale;
- 3) adotta provvedimenti di mobilità interna ai settori, ai servizi e agli uffici, in osservanza degli accordi decentrati;
- 4) autorizza i congedi ed i permessi al personale ai sensi della disciplina regolamentare;

- 5) adotta provvedimenti di mobilità esterna ai settori od aree funzionali, sentiti i responsabili dei servizi ed in osservanza agli accordi decentrati;
- 6) presiede la conferenza dei responsabili dei servizi;
- 7) provvede alla contestazione degli addebiti ed all'adozione delle sanzioni disciplinari fino al richiamo scritto ed alla censura;
- 8) propone i provvedimenti disciplinari di competenza degli Organi rappresentativi;
- 9) esercita con i Capi-Area la vigilanza ed il controllo di tutte le attività di gestione amministrativa poste in essere dall'apparato comunale, sia nella fase di preparazione e formazione che in quella conclusiva e finale, attraverso gli strumenti del controllo di gestione;
- 10) assolve all'alta direzione ed al coordinamento di tutti gli uffici ed i servizi dell'Ente;
- 11) provvede all'emanazione di direttive ed ordini;
- 12) concorre alla determinazione degli indicatori di efficienza ed efficacia per la verifica dei risultati.

Attribuzioni di legalità e garanzia

- 1) partecipa direttamente o attraverso proprio delegato, alle sedute degli Organi rappresentativi, delle Commissioni, dei Collegi e degli Organismi, curandone la verbalizzazione; non può essere delegata la sua partecipazione al Consiglio ed alla Giunta;
- 2) riceve le designazioni dei Capi-Gruppo consiliari e le richieste di trasmissione al CO.RE.CO. delle deliberazioni della Giunta;
- 3) presiede l'Ufficio comunale per le elezioni;
- 4) rilascia documenti, notizie e permessi d'accesso alle strutture a cittadini e Consiglieri comunali, nell'ambito del principio del diritto di accesso, di informazione e di trasparenza;
- 5) provvede all'attestazione, su dichiarazione dei Messi, delle avvenute pubblicazioni all'Albo e dell'esecutività di provvedimenti ed atti;
- 6) sottoscrive i verbali delle sedute degli Organi rappresentativi;
- 7) riceve l'atto di dimissione del Sindaco;
- 8) ha poteri di iniziativa e di cooperazione con il Difensore civico.

Art. 40 - Responsabilità del Segretario Comunale

Il Segretario comunale esprime, su richiesta, il parere su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, sotto il profilo di legittimità. In relazione alle sue competenze esprime anche il parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile, quando il

Comune non abbia il responsabile del servizio interessato ed il responsabile di ragioneria inquadrati almeno alla qualifica apicale.

Il Segretario è responsabile con i Capi-Area della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione in relazione alla generale azione burocratica dell'Ente attraverso il coordinamento dell'attività dei responsabili dei servizi interessati.

Risulta, inoltre, il responsabile ultimo, con i funzionari preposti degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni di cui al precedente primo comma.

Art. 41 - Vice-Segretario

E' istituita la figura professionale del Vice-Segretario comunale.

Esso viene individuato nella figura apicale dell'area amministrativa.

Il Vice-Segretario svolge le funzioni vicarie del Segretario, per coadiuvarlo e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento anche solo temporaneo, ivi comprese quelle in seno alle riunioni degli Organi collegiali; inoltre lo stesso dovrà svolgere compiti di direzione di titolarità della struttura organizzativa di massima dimensione attinente alle funzioni amministrative-istituzionali degli Organi e degli affari generali.

Art. 42 - Direzione di aree funzionali

Il Consiglio comunale individua le aree omogenee raggruppanti più uffici o servizi, il cui coordinamento spetta ai rispettivi Capi-Area, secondo il regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento degli Uffici e dei Servizi in vigore, al quale si fa riferimento.

L'attribuzione ai Dirigenti ed, in loro mancanza, ai Capi-Area di responsabilità gestionale per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli Organi dell'Ente viene disciplinato dal regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e dei servizi.

Spettano ai Dirigenti ed, in loro mancanza, ai Capi-Area tutti i compiti compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno e che la legge o il presente statuto non riservino espressamente agli Organi di governo dell'Ente ed al Segretario.

In particolare, secondo i rispettivi profili professionali, spettano ad essi, previa deliberazione della Giunta municipale, la responsabilità sulle procedure di appalto e di concorso e la stipula dei contratti.

Il Corpo dei Vigili urbani si pone a servizio e tutela della collettività amministrata e, nell'ambito dell'organico del Comune, opera nel rispetto dell'apposito regolamento di polizia alle dirette dipendenze del Sindaco o dell'Assessore delegato.

Capo II

**Enti, aziende, istituzioni, e società a
partecipazione Comunale**

Art. 43 - Costituzione e partecipazione

Il Consiglio comunale con propria deliberazione promuove la costituzione di Enti, associazioni, fondazioni, istituzioni, consorzi, aziende e società, e autorizza la sua partecipazione ad essi.

Per l'organizzazione e il finanziamento degli Enti, il Comune approva i relativi statuti e regolamenti e provvede ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli interessi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

Art. 44 - Amministratori

Gli Amministratori delle aziende speciali e delle istituzioni degli Enti e delle società a partecipazione comunale sono nominate dal Consiglio su proposta della Giunta.

Essi debbono possedere, all'atto della nomina, i requisiti generali previsti dalla normativa vigente per i pubblici dipendenti e la professionalità specifica, obiettivamente riscontrabile, secondo quanto previsto dall'apposito regolamento.

Il regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e individua pareri e modalità di gestione dei servizi.

Art. 45 - Conservazione e riconoscimenti degli Enti esistenti

Il Comune riconosce l'Ente morale "Brefotrofio Sant'Antonio Abate" e ne garantisce la conservazione e la continuità delle finalità sociali, filantropiche ed istituzionali previste dallo statuto dell'Ente stesso.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente è nominato dal Consiglio comunale, garantendo la rappresentanza della minoranza consiliare; resta in carica quanto il Consiglio comunale che lo ha eletto; non è ammesso, il regime di prorogatio.

Spetta al Consiglio comunale altresì il potere di sciogliere, per gravi motivi, il Consiglio di Amministrazione o sostituirne parzialmente i componenti.

Al fine di coordinare l'attività sociale dei due Enti, il Brefotrofio trasmette al Comune copia del proprio bilancio.

Compagnia Barracellare

Il Comune riconosce e garantisce, anche attraverso l'erogazione di contributi economici, la Compagnia Barracellare quale associazione di volontari di emanazione del Consiglio stesso, la quale garantisce ed incentiva la vigilanza extraurbana, la prevenzione e la repressione dell'abigeato oltre a collaborare strettamente con tutte le altre forze di polizia operanti nel territorio comunale.

I motivi, i termini e le altre forme per l'elezione degli Organi sono quelli indicati dall'apposita L.R. che ne regola l'istituzione e il funzionamento.

Gli Istituti di partecipazione

Art. 46 - Le forme associative

E' istituito un Albo ove vengono iscritti, a domanda, gli Organismi associativi che operano nel Comune.

Per favorire lo sviluppo dei rapporti tra i cittadini e le forme di solidarietà, agli Organismi associativi operanti nel Comune ed iscritti all'albo vengono assicurati vantaggi economici diretti ed indiretti, secondo le modalità ed i criteri che saranno contenuti in appositi regolamenti.

Nella domanda di iscrizione, corredata dello statuto e dell'atto costitutivo, dovranno essere indicati: le finalità perseguite e la relativa attività, la consistenza associativa, gli Organi, i soggetti dotati di rappresentanza ed ogni altro elemento idoneo ad identificare l'organismo associativo.

La valorizzazione delle libere forme associative può essere altresì favorita attraverso idonee forme di partecipazione all'amministrazione locale.

In linea con le forme di decentramento organizzativo previste da questo statuto, l'apposito regolamento dovrà prevedere organismi di partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locale, anche su base di quartiere o frazione, per garantire, nel rispetto delle responsabilità istituzionali degli Organi dell'Ente, l'esposizione degli interessi collettivi e il confronto fra le diverse istanze.

Gli Organismi di partecipazione possono esprimersi con risoluzioni su cui gli Organi competenti hanno obbligo di pronuncia.

E' altresì prevista per gli stessi Organismi attività consultiva secondo i criteri, le modalità e procedure contenuti in appositi regolamenti.

Art. 47 - Istanze, petizioni

Gli Organismi associativi ed i cittadini possono rivolgere al Sindaco istanze per chiedere l'emanazione di un atto o di un provvedimento di interesse collettivo e petizioni, per promuovere l'iniziativa del Comune su questioni che interessano la comunità, con obbligo di pronuncia da parte dell'Amministrazione entro il termine di gg. 60 dalla data del ricevimento.

Apposito regolamento sarà approvato per disciplinare in dettaglio tempi e forme.

Art. 48 - Referendum consultivo

Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum consultivi tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.

Sono escluse dal referendum:

A - revisione dello statuto e dei regolamenti del Comune, delle circoscrizioni e di quelli delle aziende speciali;

B - disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale, piante organiche del personale e relative variazioni;

C - strumento urbanistico generale, piani attuativi e relative varianti;

D - tributi locali, tariffe dei servizi ed altre. Imposizioni;

E - designazioni nomine o revoche di rappresentanti;

F - diritti delle minoranze etniche e religiose.

L'iniziativa del referendum può essere presa:

A - da almeno 1/4 degli elettori;

B - da almeno 11 Consiglieri comunali;

C - dalla Giunta municipale.

Presso il Consiglio comunale agirà un'apposita Commissione, disciplinata dal regolamento, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum preposti dai cittadini, procedendo: alla verifica della regolarità della presentazione e delle firme, all'ammissibilità per materia, considerate le limitazioni del precedente 2^a comma, e al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

Ultimata la verifica, entro 30 gg. dalla presentazione del quesito referendario, la Commissione ne presenta una relazione al Consiglio comunale.

Il Consiglio, ove nulla osti, indirà il referendum, rimettendo gli atti alla Giunta municipale per la fissazione della data.

Nel caso in cui il Consiglio comunale, per motivi di legittimità, si pronunci per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei propri componenti.

Le modalità operative per la consultazione referendaria formeranno oggetto di apposito disciplinare che, approvato dal Consiglio comunale, verrà successivamente depositato presso la Segreteria a disposizione dei cittadini interessati.

Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50% degli aventi diritto.

I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell'apposita Commissione e con motivata deliberazione del Consiglio comunale assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragion d'essere o sussistono degli impedimenti temporanei.

I referendum consultivi non possono aver luogo, in coincidenza con altre operazioni di voto.

Quando il referendum si riferisca ad un atto amministrativo che non sia stato ancora eseguito o, se si tratti di uno ad esecuzione continuata, frazionata o differita, l'indizione del referendum consultivo ha efficacia sospensiva del provvedimento in relazione al quale si effettua la consultazione.

Qualora il Consiglio comunale ritenga di non aderire al parere espresso dalla popolazione sulla questione oggetto del referendum, deve espressamente pronunciarsi con una deliberazione contenente ampia e soddisfacente motivazione.

Lo stesso quesito referendario non potrà essere riproposto prima che siano trascorsi cinque anni dalla precedente sua indizione,

TITOLO VI

Norme transitorie

Art. 49 - Revisione dello Statuto

Le modificazioni e l'abrogazione dello statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura stabilita dall'art. 4, commi terzo e quarto, della legge 8 giugno 1990 n. 142.

Le proposte di cui al precedente comma sono sottoposte a parere obbligatorio degli organismi di partecipazione popolare, da richiedersi almeno trenta giorni prima dell'adunanza del Consiglio comunale.

Entro lo stesso termine sono inviate in copia ai Consiglieri comunali e depositati presso la Segreteria comunale, dando pubblici avvisi di tale deposito nelle forme previste dal regolamento.

La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello statuto deve essere presentata al Consiglio comunale congiuntamente a quella di deliberazione del nuovo statuto.

L'adozione delle due deliberazioni di cui al precedente comma è contestuale: l'abrogazione totale dello statuto assume efficacia con l'approvazione del nuovo testo dello stesso.

Nessuna deliberazione di revisione od abrogazione dello statuto può essere adottata se non sia trascorso, almeno un anno dall'entrata in vigore dello statuto o dall'ultima modifica.

La proposta di revisione o di abrogazione respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata fintante che dura in carica il Consiglio che l'ha respinta.

Art. 50 - Entrata in vigore

Il presente statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente Organo regionale, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'Albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi.

Il Sindaco invia lo statuto, munito delle certificazioni di esecutività e di pubblicazione, al Ministero dell'Interno, per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario comunale, con dichiarazione apposta in calce allo statuto, ne attesta l'entrata in vigore.

Il Consiglio comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello statuto da parte dei cittadini.